

GIOVANI **IN** CAMMINO



Regione
Lombardia

Indice

PRIMA PARTE

Introduzione	2
Contesto	2
Gli oratori lombardi	2
L'oratorio di Don Bosco	2
Il mondo giovanile: alcune linee interpretative	3
Finalità del progetto	4

SECONDA PARTE

Attività previste e risultati attesi	5
Linee progettuali	5
1. Giovani INsieme	5
2. Giovani IN campo	6
3. Giovani IN formazione	7
Azioni progettuali	8
Impatto e valutazione	8
Piano economico	9
Modalità di presentazione delle azioni progettuali	9
Soggetti in rete	9
Modalità di comunicazione	9
Rendicontazione delle azioni svolte e delle spese sostenute	10
Spese ammissibili	10
Documenti da presentare per accedere all'erogazione del contributo regionale	10
Liquidazione del contributo	10
Durata e scansione temporale	11



Introduzione

Le analisi sociali parlano, da tempo, dell'esigenza di innalzare l'alleanza educativa per poter accompagnare in modo significativo il percorso di crescita delle nuove generazioni.

La prevenzione delle situazioni di disagio parte innanzitutto dal dare alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di scoprire, accrescere, mettere in circolo le loro risorse, mettendoli nella condizione di fare esperienza di accoglienza, valorizzazione, protagonismo in contesti significativi dove la relazione tra i pari e la relazione con adulti di riferimento sono alla base della dinamica ordinaria.

In questa prospettiva la famiglia e la scuola, che hanno un ruolo fondamentale, non sono autosufficienti. La coltivazione delle risorse emotive, cognitive, sociali, creative, spirituali delle ragazze e dei ragazzi hanno bisogno di un territorio ricco di contesti educativi, capaci di fare rete tra loro. Gli Oratori, per la loro capillarità, sono un attore fondamentale per rispondere attivamente a questa domanda di comunità territoriali educanti.

Contesto

Gli oratori lombardi



In Lombardia si trova quasi il 40% per cento degli oratori italiani: 2.307 su quasi 6.000 nella Penisola, espressione delle 3.211 parrocchie presenti nelle 10 diocesi lombarde. Il 72% delle parrocchie della regione ospita un oratorio attivo, con una diffusione capillare in quasi tutti i Comuni.

Il centro di ritrovo attorno all'ambiente della parrocchia, soprattutto nelle piccole realtà, svolge un ruolo importante e a volte unico di aggregatore sociale. Mediamente ogni oratorio in regione è frequentato da 180 bambini e ragazzi per un totale di circa 412.885 giovani fino a 30 anni sui 2.487.080 residenti in regione nella stessa fascia d'età. Di questi 28.902 hanno meno di 6 anni; 222.958 tra 6 e 12 anni; 111.479 tra 13 e 18 anni e 49.546 tra 19 e 30 anni. Gli oratori sono anche luogo di incontro e di confronto tra generazioni. Negli oratori lombardi, indicativamente, prestano attività di animazione circa 179.338 educatori e volontari laici dai 13 anni di età in su, di cui 57.338 ragazzi dai 13 ai 18 anni; 34.074 giovani tra 19 e 30 anni e 87.876 adulti con più di 30 anni. Il supporto dei giovani animatori è concentrato nel 93% dei casi in attività di formazione, studio, sport e tempo libero e il 91% degli oratori lombardi propone anche l'attività oratoriale estiva: con la fine delle scuole infatti il ruolo degli oratori si fa ancora più importante nella cura dei più piccoli nelle ore in cui le famiglie sono al lavoro¹.

L'oratorio di don Bosco



Gli interventi previsti dal progetto Giovani IN cammino, volti alla promozione di attività di orientamento, multilivello e disseminazione, anche realizzate nel settore culturale e/o finalizzate alla prevenzione in vari ambiti con particolare riferimento alla prevenzione delle nuove dipendenze legate ai giovani, trovano una forte ispirazione nel modello carismatico di oratorio di don Bosco: un ponte fra la strada e la Chiesa, uno strumento pastorale rivolto a tutti i giovani, dovunque si trovino, il cui **punto di partenza è sociale ed antropologico** ed, in seconda istanza, spirituale.

Il modello carismatico di San Filippo Neri (oratorio realizzato in una piccola Chiesa, luogo di preghiera ispirato a principi spirituali e non immediatamente sociali) ed il modello istituzionale di San Carlo Borromeo (oratorio come cortile del Vescovo e cortile di tutte le parrocchie, scuola della dottrina cristiana e della fede con la vita), nell'oratorio di San Giovanni Bosco vengono amalgamati in una nuova sintesi, grazie ad una particolare sensibilità spirituale ed educativa.



Il testo definitivo delle Costituzioni dei Figli di Don Bosco propose l'Oratorio come criterio permanente dell'agire salesiano, che, **partendo dai bisogni dei giovani**, li accoglie in clima di famiglia (casa), mira a sviluppare tutte le loro risorse umane (scuola), illuminandole e facendole rinascere dalla fede (parrocchia) e fonde tutto in un ambiente di amicizia e di gioia, dove i giovani vedono riconosciute le loro aspirazioni e sono protagonisti corresponsabili insieme agli adulti nei processi di crescita (cortile)².

Il mondo giovanile: alcune linee interpretative

Siamo motivati ad accogliere la sfida che il mondo giovanile ci getta rileggendola secondo alcune linee interpretative privilegiate.

1. I giovani non hanno più la **coscienza** del dramma della sopravvivenza in ambiente ostile e difficile, ma si muovono alla **ricerca del benessere in un mondo artificiale e di consumo**, che porta inevitabilmente alla **noia**. Quali scenari del futuro essi abbiano non è noto agli adulti, perché non è noto quale sia la loro attesa di libertà e di senso.

2. Essi non hanno mai avuto la **presenza** continuativa e sapienziale dei genitori e in genere **degli adulti**. Hanno avuto tante cose, ma poche indicazioni di vita riportate a un cliché coscienziale morale legato a una condivisione ideale dichiarata e cercata. Hanno vissuto l'ideologia della non ideologia e perciò il nichilismo morale in un contesto di virtualità emotiva. Che cosa significhi per loro avere un **criterio di vita buona** è da cercare e da ascoltare, ma certamente non è legato a un percorso disciplinato e paziente. Sullo sfondo si colloca l'atteggiamento prevalente oggi che privilegia la logica del più forte e non quella **dell'aiutarsi insieme, che invece noi dobbiamo privilegiare anche come linea pedagogica**.

3. Essi hanno molte nozioni e molti linguaggi, che danno loro criticità e rivendicazione, ma anche fragilità e timore. Per questo occorre privilegiare alcune situazioni culturali e sociali da cui prendere avvio per la proposta spirituale. Nell'**orientamento inclusivo** sembrano da privilegiare lo sport, nelle sue dinamiche inclusive e non concorrenziali, le differenze religiose e culturali, gli affetti e le relazioni.

4. Essi hanno bisogno di **esperienze forti e condivise**, in cui assumere ruoli di creatività, di responsabilità e di disciplina. Soprattutto devono essere portati alla pazienza del tradurre in comportamento l'intuizione, **imparando a sbagliare**, a correggersi, ad ascoltare, a sognare di mettere a frutto le loro capacità, a incontrare le situazioni fragili e dure della vita. A questo proposito occorre ricordare che l'oratorio è per noi un tempo e uno strumento educativo importante, ma non è da assumere in modo olistico e generalizzato. L'oratorio non è la vita e neppure il luogo in cui si fa tutto. In esso si fanno alcune cose, in un certo modo, con l'intento di aprire lo sguardo sull'autenticità di libertà proprio nello sforzo di vivere insieme la fede-carità. Occorre allora scegliere con atteggiamento strategico le cose che si fanno, come si fanno e con chi con attenzione all'interazione con altri luoghi, istituzioni, soggetti.

5. Essi devono imparare ad ascoltare **il silenzio e la coscienza** e perciò a dare sapienza alla dimensione performativa dei loro linguaggi. In altro modo occorre trovare nell'ascolto della realtà e del cuore la capacità di dare identità umana a se stessi e ai luoghi in cui si vive. In questo senso l'oratorio è un luogo e non un non-luogo. Non è una stazione della metro, non è un centro commerciale, non è un insieme di opportunità regolate dall'offerta commerciale, ma un **luogo di relazioni significative e capaci di aprire la vita verso il bene**.

6. Essi devono imparare che cos'è la **povertà**. Per questo occorre accogliere il disagio e i poveri, perché vedano gli altri come comunità, ma, soprattutto, vivano la spiritualità come ciò che dà libertà e senso al loro vivere e agire.



Finalità del progetto

I soggetti destinatari sono tutti i **giovani dai 18 ai 30 anni** residenti in Lombardia. Le ricadute del progetto coinvolgeranno gli oltre 400.000 giovani under 30 coinvolti nell'attività ordinaria degli oratori lombardi e le comunità tutte.

Odielle intende favorire la collaborazione stabile con le realtà del territorio e con le famiglie, per favorire azioni di coscientizzazione e di responsabilità sociale in stile di laicità e di dialogo con tutti, a partire dalla condivisione delle condizioni reali di vita e dallo stimolo dell'impegno di servizio per il bene comune.

In quest'ottica, il progetto Giovani IN cammino mira a:

- Accrescere negli oratori la **capacità interpretativa** del mondo giovanile, soprattutto in ordine alle situazioni di **disagio sociale ed esistenziale**;
- Arricchire la capacità degli oratori **di attivare pratiche** educative capaci di diminuire le povertà e **potenziare le risorse** educative delle ragazze e dei ragazzi, raccogliendo le buone pratiche;
- Favorire il **protagonismo dei giovani** e la partecipazione alla vita della **comunità**, promuovendo il senso di responsabilità individuale e collettiva e il dialogo strutturato;
- Creare una **rete territoriale** incentivando le realtà locali ad agire attraverso una programmazione integrata di interventi e progettualità capaci di valorizzare le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici/privati e la collaborazione tra essi, **sperimentando** alcune forme di azioni caratterizzate dal principio dell'**alleanza educativa**;
- Realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione, promuovendo l'**equilibrio territoriale**;
- Supportare e orientare i giovani nei periodi di transizione scuola/lavoro – lavoro/lavoro, anche attraverso lo **sviluppo di competenze non formali** per favorire l'ingresso e/o la mobilità nel mondo del lavoro;
- **Rivitalizzare** le periferie e gli spazi pubblici.

¹IPSOS (2015) – *Gli oratori lombardi. Contiamoci e conosciamoci!*

²Bertone T. (2004) – *La funzione sociale ed educativa degli oratori. L'oratorio "ponte fra la strada e la Chiesa"*. San Benedetto del Tronto

Attività previste e risultati attesi

Il progetto Giovani in Cammino prevede la realizzazione di **150 azioni progettuali** sul territorio lombardo nel corso dell'anno 2020/2021, realizzate dalle singole parrocchie e coordinate dagli Uffici di Pastorale Giovanile delle 10 diocesi lombarde.

Le azioni progettuali saranno realizzate secondo tre distinte linee progettuali: Giovani INsieme, Giovani IN campo, Giovani IN formazione.

Contemporaneamente alla realizzazione degli interventi previsti vi sarà un'attività di ricerca scientifica, che valuti le ricadute sul territorio del progetto, ne studi le modalità, e fornisca importanti indicazioni per un ripensamento complessivo del sistema educativo dell'oratorio.

Linee progettuali



1. Giovani INsieme

Obiettivi della linea progettuale: stimolazione dell'aggregazione giovanile attraverso l'inserimento all'interno degli oratori lombardi di giovani, maturazione di competenze attraverso un percorso formativo ed esperienziale, aumento dell'offerta quantitativa e qualitativa di iniziative realizzate sul territorio dedicate alla prevenzione di possibili situazioni di disagio giovanile.

Attività che verranno realizzate:

- Supporto pedagogico e progettuale alle attività proprie dell'oratorio, in rete e stretta collaborazione con gli altri educatori dell'oratorio, con il gruppo di coordinamento (consiglio dell'oratorio, equipe educative, consiglio pastorale parrocchiale) e con il responsabile;
- Creazione e gestione di momenti e spazi aggregativi per adolescenti e giovani per offrire occasioni di relazione, di rielaborazione dei vissuti e delle esperienze e di costruzione di senso;
- Servizio aiuto allo studio per bambini e preadolescenti, in stretta collaborazione con la scuola, le insegnanti e le famiglie, perché sia spazio e tempo di accompagnamento scolastico, ma anche di crescita umana nella conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse;
- Coordinamento dei servizi extrascolastici offerti dall'oratorio;
- Cura dell'informalità e presenza educativa sul cortile per offrire punti di riferimento per le famiglie e i minori, anche nel tempo destrutturato;
- Coordinamento di gruppi e attività di animazione per l'organizzazione e la gestione di tempi e spazi rivolti alle giovani generazioni e alle famiglie;
- Coordinamento e realizzazione di laboratori artistici e culturali per stimolare la creatività e l'impegno, soprattutto degli adolescenti;
- Attivazione di processi e coordinamento di progetti interculturali per una sempre maggiore inclusione;
- Costruzione di rete tra oratorio e territorio per una cura comunitaria delle giovani generazioni;
- Attivazione di processi specifici, in collaborazione con il privato sociale, per la prevenzione del disagio giovanile;
- Attivare proposte educative, aggregative, ricreative e di socializzazione durante il periodo estivo al fine di rispondere ai bisogni conciliativi delle famiglie;
- Attivare processi di integrazione di ragazzi/giovani con disabilità;
- ...



2. Giovani IN campo

Obiettivi della linea progettuale: capacità dei diversi oratori di essere contesti generativi di risorse e di alleanze educative attraverso le centinaia di società sportive presenti negli oratori lombardi.

Attività che verranno realizzate:

- **Accompagnamento e formazione:** area dedicata sulle figure chiave dell'allenatore e del dirigente che propone formazione online e in presenza sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista pedagogico, perché lo sport sia sempre più strumento di accompagnamento alla crescita tecnica e umana dei partecipanti. Si prevede l'accompagnamento e la formazione di figure capaci di raccordare il sapere tecnico e quello pedagogico che coadiuvino l'allenatore nella gestione dei conflitti e nell'accompagnamento alla crescita dei singoli e del gruppo. Questo processo prevede tra i risultati attesi fenomeni aggregativi e processi di vicinanza educativa atti a prevenire e combattere il disagio sociale e la povertà educativa;
- **Sport e famiglia, verso una alleanza necessaria:** incontri di presentazione, scambio e verifica progettuale del percorso di crescita dei ragazzi, percorsi di formazione per un tifo positivo e un atteggiamento costruttivo "a bordo campo", eventi da vivere insieme. Si prevede inoltre il coinvolgimento delle figure educative del mondo oratoriano, così da realizzare una rete educativa significativa tra famiglia, oratorio e sport. Questo processo prevede tra i risultati attesi una maggiore alleanza educativa tra famiglia, oratorio e società sportiva;
- **Sport per tutti:** ampliamento della proposta sportiva attraverso inserimento di figure preparate e formate al fine di diversificare la proposta e arginare il fenomeno dell'abbandono sportivo soprattutto in età adolescenziale e preadolescenziale. Questo processo prevede tra i risultati attesi fenomeni aggregativi e processi di vicinanza educativa atti a prevenire e combattere il disagio sociale e la povertà educativa;
- **Sport e inclusione:** percorso guidato da esperti che prevede la conoscenza e l'approccio al mondo paralimpico in diversi sport e disabilità. Incontri e allenamenti comuni con atleti paralimpici, creazione di momenti sportivi dedicati al mondo della disabilità e di gioco tra ragazzi normodotati, con disabilità fisiche e con disabilità intellettive-relazionali. Questo processo prevede tra i risultati attesi una maggiore consapevolezza del mondo della disabilità e dei processi inclusivi e creazione di spazi sportivi dedicati alla disabilità;
- **Sport e generazioni:** eventi, formazione e accompagnamento educativo nella pratica sportiva con particolare attenzione alle dinamiche relazionali, ai conflitti e alle relazioni intergenerazionali. Attraverso la pratica sportiva e la creazione di nuovi eventi e nuove modalità, lo sport diventa occasione per dare alle ragazze ed ai ragazzi strumenti per migliorare le relazioni tra pari e con le diverse generazioni, soprattutto i più anziani che saranno chiamati a condividerne e a supportarne l'attività sportiva vivendola con loro. Questo processo prevede tra i risultati attesi una crescita del senso di comunità e un miglioramento della condizione di solitudine delle generazioni più anziane;
- ...



3. Giovani IN formazione

Obiettivi della linea progettuale: sviluppo di capacità di rispondere a situazioni di difficoltà sempre più diversificate e valorizzazione delle risorse dei giovani per affrontare positivamente le sfide della crescita, in un contesto sociale sempre più complesso.

Attività che verranno realizzate:

- Percorsi formativi in presenza e online sullo sviluppo delle *soft skills*, sulla *crescita delle competenze relazionali, gestionali, tecnico-professionali e di empowerment*, per permettere ai giovani di migliorare nella gestione del proprio lavoro o nel servizio di volontariato;
- Percorsi formativi in presenza e online per imparare a riconoscere e a gestire situazioni di disagio, dipendenze da sostanze e da alcool, ludopatie, bullismo e cyberbullismo con particolare attenzione alla pre-adolescenza e all'adolescenza nei contesti di oratorio;
- Percorsi formativi in presenza e online finalizzati alla conoscenza delle dinamiche relative alla gestione di un gruppo di preadolescenti e adolescenti, con particolare attenzione alla comunicazione interpersonale, alla gestione dei conflitti, all'uso dei social e delle nuove tecnologie per la *media education*, alla *peer education* e al *cooperative learning method* nei contesti oratoriani;
- Percorsi formativi in presenza e online per approfondire lo sviluppo delle età evolutive in particolare per i 6-10 anni, per la preadolescenza, l'adolescenza e i 18-30 anni. Al fine di progettare percorsi formativi consapevoli e personalizzati in base alle necessità cognitive, affettivo-sociali, motorie, valoriali e allo sviluppo delle competenze delle diverse fasce di età;
- ...



Azioni progettuali

Impatto e valutazione

Il progetto Giovani IN cammino costituisce un importante passo in avanti rispetto al progetto Giovani insieme, feconda esperienza durata sette anni che ne costituisce il fondamento: l'assunzione di giovani all'interno dei nostri oratori ha rappresentato, oltre ad un'importante risposta occupazionale ed esperienziale per i giovani, la più immediata e promettente risposta ai bisogni più svariati espressi dalla situazione pastorale locale. Il ricorso a risorse esterne retribuite tuttavia – se non accompagnato da una **elaborazione progettuale** che coinvolga dichiaratamente la comunità stessa – rischia di indebolire la comunità nella sua capacità di rispondere in modo creativo, seppur modesto, alle istanze del territorio.

Diventa quindi utile un intervento sui nostri oratori che *irrobustisca* e faccia maturare le *risorse interne*, facendo sì che essi abitino la loro realtà precisa. Tra le risorse interne vi è senz'altro la capacità di discernimento pastorale ed il coraggio di rispondere con una **modalità creativa**, critica e comunitaria alle istanze del tempo.

L'obiettivo non è unicamente l'adozione di buone prassi educative, ma l'intervento sul *sistema educativo* degli oratori: un obiettivo decisamente ambizioso. Il progetto Giovani IN cammino eredita dunque dal progetto Giovani insieme l'esperienza, sollecitando la crescita della comunità in una modalità pastorale più adeguata e maggiormente pastorale. L'attività di ricerca scientifica, contemporanea e sinergica alle azioni progettuali, darà vita ad un percorso generativo che porterà a:

1. Conoscere ed approfondire vecchie e nuove forme e manifestazioni di disagio e complessità educativa con un conseguente **aggiornamento del concetto di disagio** giovanile a aiuto alle comunità per una lettura aggiornata, reale, guarita da una certa retorica, del mondo giovanile, considerando risorse, opportunità e criticità;
2. Potenziare la **qualità pedagogica** degli oratori, non tanto in funzione di una presa in carico delle situazioni individuali, quanto di una maggiore sensibilità e capacità *della lettura* delle stesse;
3. Ridurre la distanza concettuale tra evangelizzazione e promozione umana, tra pastorale e *servizi*, per educare gli oratori a leggersi come **servizio/segno**;
4. Connettere la categoria sociale del **disagio educativo** alla categoria evangelica della **povertà**, come potenziale esperienza educativa cristiana. Sostenere una proposta spirituale che orienti verso la scelta della povertà e verso la frequentazione stabile delle forme di povertà sociale;
5. Accrescere la consapevolezza della comunità educante della necessità di partecipazione in interventi educativi che integrino l'**apporto di agenzie educative** diverse;
6. Sostenere il protagonismo giovanile secondo la tradizione educativa oratoriana che privilegia la **relazione fiduciale tra pari**, in un contesto di **informalità**;
7. Sostenere nella pastorale giovanile una **modalità operativa progettuale**, in grado di porsi maggiormente in ascolto della realtà e di ideare interventi adeguati.



Piano economico

Per ogni singola azione progettuale è previsto un contributo da parte di Regione Lombardia di € 3.750,00, a fronte di spese rendicontate per € 6.000,00.

Quota destinata ad ognuna delle 150 azioni progettuali



Modalità di presentazione delle azioni progettuali

Le azioni progettuali elaborate dalle Parrocchie potranno essere presentate agli Uffici di Pastorale Giovanile diocesani tramite lo *Schema tecnico per la proposta di azione progettuale* accompagnato dalla *Domanda di adesione al progetto*, secondo le indicazioni fornite da ciascun Ufficio ed entro le scadenze previste (cfr. paragrafo Durata e scansione temporale).

Gli Uffici di Pastorale Giovanile diocesani giocheranno un ruolo fondamentale per la buona riuscita del progetto. Nell'ottica di fare rete e riportare le istanze del territorio, condividendo le buone prassi educative, gli Uffici si occuperanno di:

- Attività di **formazione in itinere** dei giovani coinvolti nelle azioni progettuali;
- **Coordinamento** delle azioni attraverso una **regia regionale** coordinata da Odielle;
- Supervisione dell'attività di **rendicontazione**.

Soggetti in rete

È possibile coinvolgere nella progettazione e realizzazione dell'azione altri soggetti in rete. Tali soggetti devono essere indicati nello Schema tecnico per la proposta di azione progettuale con espressa indicazione delle risorse destinate alle attività: diversamente, eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto, dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto).

Tutta la documentazione presentata in fase di rendicontazione dovrà comunque essere intestata al soggetto incaricato da Odielle alla realizzazione dell'azione progettuale, che assume il coordinamento dei vari interventi e attività.

Modalità di comunicazione

Le Parrocchie si impegnano a promuovere le azioni progettuali sul territorio dando evidenza del contributo di Regione Lombardia per la realizzazione. Tutti i materiali di comunicazione – con il supporto degli Uffici di Pastorale Giovanile diocesani ed Odielle – saranno condivisi con i competenti uffici regionali e seguiranno le indicazioni del brandbook di Regione Lombardia.



Rendicontazione delle azioni svolte e delle spese sostenute

Spese ammissibili

Ai fini dell'erogazione del contributo sono considerate ammissibili solo le spese sostenute a partire dalla data di avvio e sino alla data di conclusione del progetto, riconducibili in modo inequivocabile all'azione progettuale e preventivate in fase di progettazione.

Sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- Costi per compensi personale dipendente;
- Costi per compensi consulenti;
- Costi per compensi per servizi e prestazioni professionali di terzi;
- Costi di promozione e comunicazione;
- Costi legati all'acquisto di beni e attrezzature non ammortizzabili legati alla realizzazione delle attività;
- Costi di ospitalità, rimborsi spese, missioni, vitto e alloggio;
- Costi per noleggio di strumenti/attrezzature;
- Costi connessi alle attività di tutoraggio e formazione;
- Costi di assicurazioni.

Documenti da presentare per accedere all'erogazione del contributo regionale

La documentazione presentata in fase di rendicontazione deve essere interamente intestata al soggetto incaricato da Odielle alla realizzazione dell'azione progettuale: Parrocchia, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto o soggetto giuridico le cui attività sono assimilabili a quelle degli oratori.

Le spese rendicontate non possono essere oggetto di contributo pubblico diverso da quello previsto per il progetto Giovani IN cammino.

Ciascuna Parrocchia invierà all'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesano i documenti fiscali attestanti le spese sostenute e gli attestati di pagamento (copia del bonifico bancario o copia della contabile dell'istituto bancario che indichi l'incasso dell'assegno).

Ogni Parrocchia deve conservare per cinque anni la documentazione di cui sopra.

Liquidazione del contributo

Il contributo verrà liquidato in un'unica soluzione al termine dell'istruttoria di Regione Lombardia sulla documentazione inviata, entro il 31 dicembre 2021.



Durata e scansione temporale

Entro il 31/08/2020:

- progettazione ed invio agli Uffici di Pastorale Giovanile diocesani delle azioni progettuali da parte delle Parrocchie;

Entro il 15/09/2020:

- comunicazione da parte degli Uffici di Pastorale Giovanile diocesani delle azioni progettuali oggetto del contributo;

Settembre 2020:

- attivazione della cabina di regia regionale;
- attivazione delle azioni progettuali;
- avvio dell'attività di formazione in itinere da parte degli Uffici di Pastorale Giovanile diocesani;

Ottobre 2020:

- evento di lancio del progetto da realizzarsi in accordo con Regione Lombardia - Direzione Generale Sport e Giovani;

31 agosto 2021:

- conclusione del Progetto;

Entro il 30/09/2021:

- invio agli Uffici di Pastorale Giovanile diocesani dei documenti necessari alla rendicontazione unitamente ad una relazione finale dettagliata relativa all'azione progettuale;

Entro il 31/12/2021:

- liquidazione del contributo.